



**Per GIOVEDÌ 28 MARZO 2024, giovedì della settimana santa**

**VANGELO: Gv. 13,1-15**

*Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».*

Nell'Ultima Cena di Gesù con i suoi discepoli tutto è speciale.

E' speciale l'incontro: non è il momento dell'addio,

ma è l'invito a ripetere questo gesto per rinnovare ogni volta la sua presenza;

è speciale il menù: ci è donato un cibo prezioso, il corpo stesso di Gesù, quel corpo offerto all'umanità come sacrificio perenne di riconciliazione;

è speciale il servizio: quello della condivisione totale di vite attraverso un farsi vicino e farsi carico delle vite degli altri, un servizio che pertanto diventa stile di vita.

Guardiamo al dono che riceviamo e diciamo "grazie, accogliamo l'esempio di Gesù, rimbocchiamoci le maniche e cingiamo il grembiule del servizio perché tutti possano sperimentare il calore e la semplicità di quell'ultima cena e siano coinvolti in questo "pasto d'amore".

In questo giorno nel quale celebriamo il memoriale di Gesù, mentre gli diciamo grazie, lo preghiamo di insegnarci a lavare i piedi gli uni degli altri attraverso un continuo atteggiamento di servizio, che segni la nostra vita di suoi discepoli.

*Grazie, Signore, perché tu lavi i piedi a noi!*

*Il tuo gesto è eccessivo come la tua tenerezza e il tuo amore.*

*Tu ci vuoi tuoi amici: aiutaci a seguire il tuo esempio, a metterci l'uno al servizio dell'altro, senza distinzioni, come hai fatto Tu.*

*La grandezza di questo tuo gesto ci fa vivere di gratitudine per ciò che si riceve, di gratuità per ciò che si trasmette.*

Buon cammino verso la pasqua e buona giornata.

Don Sandro